

QUOTIDIANI // PARALLELI //

Un percorso visivo
nell'esistenza quotidiana delle persone
affette da Alzheimer

immagini di Luca Chistè

2021 > 14.06 | 11.07



PINZOLO (TN)

PALADOLOMITI
P.zza SanGiacomo

inaugurazione rassegna
con la presenza dell'autore
lunedì 14 giugno | ore 17:30

APERTO TUTTI I GIORNI
15:00 / 19:30
INGRESSO GRATUITO



QUOTIDIANI // PARALLELI //

immagini di
Luca Chistè



a cura di
Giovanna Calvenzi

Relazioni di scambio

Il Comune di Pinzolo, accoglie con entusiasmo la proposta di questo progetto visivo del fotografo *Luca Chistè* che, da diverso tempo, ha impegnato il suo sguardo verso il tema dell'Alzheimer.

Una malattia che, come dimostrano anche i dati recenti sul suo livello di diffusione, palesa un significativo aumento dei casi, ponendo, insieme al suo diffondersi, pesanti problemi sia di tipo relazionale fra i malati e l'intorno familiare, sia alla sua gestione da parte delle strutture ad essa specificatamente preposte.

Il punto nodale della malattia, è esattamente quello su cui, in maniera molto precisa e strutturata, è venuto costruendosi il progetto visivo dell'autore di *«Quotidiani paralleli»*, ovvero quelle realtà che, collegate dall'esperienza della malattia, siano essi luoghi familiari o strutture specializzate, finiscono per costituire un rapporto indissolubile fra il malato di Alzheimer e chi, necessariamente, deve assisterlo.

Questo spazio della relazione, autenticamente sociale, mette in relazione le esigenze giornaliere di chi ha bisogno di cure parentali, con coloro che devono realizzarle, spesso con immensi dispendi di energia ed elevati costi emotivi. I familiari, divengono tecnicamente dei *«caregivers»*, ma al di là della definizione loro attribuita, ciò che conta è il *valore* con cui essi provvedono ad accudire i propri cari. Legami che sembrano progressivamente assottigliarsi a causa dello sviluppo della malattia poiché, essendo evolutiva e degenerativa al tempo stesso, finisce con il "portarsi via" i ricordi

di un'esistenza e la riconoscibilità delle persone. Non meno importante, per le cure assistenziali richieste, è il tema di coloro che si trovano ad accudire i portatori di Alzheimer nelle strutture preposte. Si tratta di persone che hanno scelto di vivere, professionalmente, con la costante presenza di "vite infrante", il cui "quotidiano parallelo", anche se apparentemente molto diverso da quello che riteniamo "normale", permette loro di vivere emozioni, provare sensazioni, avere aspettative. E per capirlo è sufficiente guardare alcune di queste immagini, dove lo "scambio", gestuale o visivo che sia e che accade in una carezza, in un abbraccio, in uno scambio di occhiate, non lascia spazio ad equivoci: "loro" ci sentono, ci ascoltano e ci vivono. Capiscono benissimo che, grazie alle nostre attenzioni, gli siamo vicini per davvero.

Tra tutte le possibili indagini attivabili su questa malattia, la scelta di spostare il *focus* di attenzione più che sul malato, sulla relazione, è quella che ci rende conto di quanto debba essere vigile ed attiva la nostra sensibilità verso le persone più segnate da un destino avverso.

La relazione di scambio, che rende possibile l'incontro di questi due *«Quotidiani paralleli»*, quello di chi soffre e di chi assiste, è l'esempio più tangibile di quella levatura morale, sociale e collettiva, che possiamo definire, senza enfasi o retorica alcuna, *«società civile»*.

Laura Rossini

Assessora alle politiche sociali, servizi alle persone e alle famiglie e scuole dell'infanzia e asili nido

